

## Gli esperti: «Etna, eruzione finita»

**L'ANNUNCIO.** In sei mesi vomitati circa 35 milioni di metri cubi di lava

**ALFIO DI MARCO**

CATANIA. L'annuncio arriva 24 ore dopo la notizia dell'individuazione dell'area di stoccaggio superficiale del magma: «La fase effusiva dell'Etna cominciata lo scorso settembre si è conclusa». È lo stesso Alessandro Bonaccorso, direttore della sezione catanese dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, a spiegare come da 48 ore ormai sia cessata l'emissione di lava dalle bocche apertesesi il 10 settembre all'interno della desertica Valle del Bove.

«A livello sommitale inoltre – puntualizza Bonaccorso – è finita anche l'emissione delle nubi di cenere che per mesi hanno accompagnato i fenomeni effusi-

vi. L'osservazione effettuata sul campo con la telecamera termica conferma, del resto, le informazioni che a partire da martedì 8 abbiamo registrato grazie alla nostra rete di monitoraggio: a partire da quella data, infatti, abbiamo avuto un brusco decremento dell'ampiezza del tremore all'interno dei condotti. Valori che si sono riportati ai livelli precedenti l'inizio dei fenomeni stessi».

Confermata, inoltre, la leggera attività sismica profonda (tra 5 e 10 chilometri sotto il livello del mare) sintomo di una nuova risalita di magma all'interno del sistema: «È il quadro normale di un vulcano attivo come l'Etna – conclude Bonaccorso –. Ma questo non vuol dire che si sia alla vigilia di una nuova fase eruttiva».

A conti fatti, i fenomeni cominciati il 7 di settembre scorso alla base del cratere di Sud-Est e quindi trasferitisi all'interno della Valle del Bove, sono durati in tutto 186 giorni, poco più di sei mesi, nel corso dei quali il vulcano ha vomitato circa 35 milioni di metri cubi di materiale (i valori sono ancora approssimativi perché a causa del maltempo non è stato possibile aggiornarli con precisione). Trentacinque milioni di metri cubi di lava che si aggiungono ai settanta milioni complessivi eruttati durante le attività del 2001 e del 2002-2003.

Un totale di poco più di cento milioni di metri cubi che – stando alle valutazioni degli stessi esperti dell'Ingv –



ETNA, UNA DELLE EMISSIONI DI CENERE DAL SUD-EST DELLO SCORSO GENNAIO

costituiscono solo il 10 per cento del magma risalito nel ventre del Gigante negli ultimi anni. La fase di caricamento del sistema, cominciata dopo la fine dell'eruzione del 1991-1993, è andata avanti per almeno 6 anni nel corso dei quali il materiale incandescente si è accumulato in una sorta di enorme sac-

ca localizzata, a una profondità compresa tra zero e tre chilometri, nel settore centro-occidentale del vulcano. È stato questo stoccaggio a determinare prima il rigonfiamento dell'edificio, quindi le lunghe fasi esplosive dei crateri sommitali e alla fine le eruzioni degli ultimi quattro anni.

**TERMINI IMERESE**

### Scontro sulla A19 due vittime

PALERMO. Due persone sono morte in un pauroso incidente avvenuto ieri sull'autostrada A19 Palermo-Catania nei pressi di Termini Imerese. Le vittime sono: Antonino Marco, 41 anni di Palermo, che era alla guida di un furgone della ditta «Zappala» e Leonardo Cinà, 31 anni, di Bagheria, che al momento dell'incidente si trovava sul bordo della strada, in corsia d'emergenza, probabilmente per un guasto al suo automezzo. L'incidente si è verificato sulla carreggiata in direzione Palermo. Marco è morto sul colpo, mentre Cinà è deceduto nel pomeriggio, dopo il ricovero nel reparto di rianimazione dell'ospedale Civico di Palermo, dov'era stato trasportato con l'elisoccorso.

L. Z.

**TERRORISMO**

### Consulente di D'Alema fu nel mirino delle Br

ROMA. Nel 1998 l'economista Nicola Rossi, consulente giuridico dell'allora presidente del Consiglio Massimo D'Alema, era nel mirino delle Br. Lo ha reso noto Lamberto Giannini, dirigente della Digos Roma, ascoltato ieri dalla seconda Corte d'assise della Capitale nell'ambito del processo alle nuove Brigate Rosse per l'omicidio di Massimo D'Antona. È quanto è emerso, ha riferito Giannini, da due documenti informatici decrittati grazie alla collaborazione della Br pentita Cinzia Banelli. «Della progettazione dell'azione disarticolante al cuore dello Stato – ha spiegato il funzionario – si iniziò a parlare già nel 1998. Lo testimoniano i documenti informatici scoperti grazie alla preziosa collaborazione di Cinzia Banelli».

**PROCESSO BIS A MILANO**

### La tragedia di Linate 3 assolti, 4 condannati

MILANO. Tre assoluzioni, quattro condanne con pene ridotte rispetto alle richieste dell'accusa, tutte inferiori ai 5 anni. Si è chiuso con l'amarezza dei parenti delle vittime il processo bis con rito abbreviato a 7 imputati per l'incidente di Linate costato la vita, l'8 ottobre del 2001, a 118 persone. Sulla pista un Cessna che aveva imboccato un raccordo sbagliato a causa della nebbia e della mancanza del radar di terra si era schiantato contro un Md87 della compagnia scandinava Sas. Morirono tutti i passeggeri e i componenti dell'equipaggio. Stessa tragica fine per quattro dipendenti della Sea che lavoravano in un hangar. Un solo sopravvissuto, Pasquale Padovano, che ieri in aula ha detto: «Non doveva essere assolto nessuno».

**IN APPELLO A MILANO**

### Imi-Sir, Berlusconi non sarà ascoltato

MILANO. I giudici della seconda sezione della Corte d'appello di Milano hanno disposto di risentire tutti i sette imputati nel processo per le vicende Imi-Sir/Lodo Mondadori, tra i quali anche Cesare Previti, e hanno ammesso cinque testimoni chiesti dai difensori tra i quali l'ex presidente di sezione della Cassazione, Arnaldo Valente. È stata, invece, respinta la richiesta di sentire Silvio Berlusconi. Dopo la lettura dell'ordinanza, che ha rigettato le sole prove che la corte poteva disporre d'ufficio, nell'ambito della parziale rinnovazione del dibattimento, il processo è stato aggiornato. Con Previti, saranno ascoltati Renato Squillante, Giovanni Acampora, Vittorio Metta, Attilio Pacifico, Primarosa Battistella, Felice Rovelli.

**SCIOPERO SULT**

### Alitalia, domani cancellati 88 voli

Per lo sciopero degli assistenti di volo del Sult del 16 marzo Alitalia cancellerà 88 voli. Lo comunica la compagnia precisando che, a causa dello sciopero di 24 ore, il 16 marzo saranno cancellati 54 voli nazionali, 32 internazionali e 2 intercontinentali. L'astensione riguarderà tutti i voli in partenza da Roma e da Milano tra le 00,01 e le 24. Assicurati i voli garantiti e quelli nelle fasce orarie 7-10 e 18-21. Per informazioni Alitalia invita a contattare il call center (06-65641/2/3 dal distretto di Roma e da telefonia mobile, 8488 65641/2/3 dal resto d'Italia). Rischia disagi anche chi vorrà volare il giorno dopo. Giovedì 17 i sindacati confederali del trasporto aereo hanno infatti proclamato uno sciopero di 4 ore del personale di terra e del catering.

# Mezzanotte di fuoco e fiamme

**Canicatti. Incendio doloso al deposito di azienda Nu: vendetta di un mancato assunto o segnale del racket?**

CANICATTI. Sette motocarri "Ape Piaggio" distrutti, tre autocompattatori lievemente danneggiati, oltre 40 mila euro, secondo una prima stima, i danni subiti.

È questo il bilancio di una notte di fuoco all'interno del deposito della Sap di Agrigento, di cui è titolare Antonio Mirabile. Si tratta di una delle ditte che insieme alla partner "Iseda", cura la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per conto dell'Amministrazione comunale di Canicatti. L'incendio, secondo gli investigatori di natura dolosa, è scoppiato poco dopo la mezzanotte e mezza di domenica.

**Cronaca di una notte di fuoco**

A lanciare l'allarme alla sala operativa dei carabinieri è stato un automobilista di passaggio che si è accorto delle fiamme che uscivano dall'interno del garage dove venivano custoditi i mezzi della ditta. Sul posto oltre ai carabinieri sono arrivati, anche i vigili del

fuoco del locale distaccamento. I pompieri hanno dovuto lavorare circa tre ore prima di avere ragione delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti dei militari, gli attentatori dopo aver praticato un foro nel muro del deposito si sono introdotti all'interno, hanno cosperso di benzina gli automezzi ed hanno appiccato le fiamme. Completata la loro opera, sono fuggiti via indisturbati, coperti dal buio della notte.

**Le indagini: due piste per l'incendio**

Sull'intimidazione di domenica scorsa stanno indagando i carabinieri, impegnati in queste ore a cercare di conoscere quale sia la matrice di questo gravissimo atto intimidatorio. Diverse le ipotesi che sono attualmente al vaglio degli inquirenti. Tra le più percorribili: la vendetta di qualcuno che si è visto rifiutare una assunzione da parte dell'impresa; ma un'altra strada battuta dagli investigatori si basa sulla

possibilità che ad agire possa essere stato il racket delle estorsioni.

Tanto più che esiste un precedente specifico. Diversi anni addietro sempre la Sap aveva subito un altro "avvertimento". All'epoca, ignoti avevano lasciato una testa di cane mozzata davanti al cancello d'ingresso dello stesso deposito che si trova alla periferia della città in contrada "Carlino". Ieri mattina i carabinieri hanno sentito il titolare dell'impresa per cercare di riscontrare qualche elemento utile che possa indirizzarli sulla pista giusta e portarli all'individuazione degli autori e del probabile mandante del gesto. Si cercano inoltre eventuali testimoni che abbiano potuto notare qualcosa di utile per il lavoro degli inquirenti.

**L'imminente cambio di gestione**

Intanto tra qualche giorno alla Sap-Iseda scadrà l'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in città. Canicatti, infatti, fa parte dell'Ambito Ter-



**40.000 € di danni**

Sette motocarri «Ape Piaggio» distrutti (nella foto), tre autocompattatori danneggiati: oltre 40 mila euro la prima stima dei danni alla Sap

ritoriale Ottimale "Agrigento 3" gestito dalla società "Dedalo Ambiente". Dell'Ato fanno parte anche i Comuni di Campobello di Licata, Ravanusa, Licata e Palma di Montechiaro. Proprio nei giorni scorsi i vertici della "Dedalo" hanno fatto sapere che gestiranno direttamente il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti non solo a Canicatti

ma anche nel resto dei Comuni di loro competenza.

Inoltre, i vertici della "Dedalo" hanno garantito agli amministratori, con una lettera, che il servizio non verrà dato in appalto ad altre imprese che operano nel settore per evitare che il costo possa lievitare a scapito dei cittadini.

CARMELO VELLA

## Scoperte altre due talpe al servizio della mafia

**Donna delle pulizie e commissario di Ps**

PALERMO. Ancora «talpe» al servizio di Cosa Nostra. Le ultime due saltano fuori dall'inchiesta antimafia «Notte di San Lorenzo» condotta dai magistrati della Dda e dagli investigatori della Squadra mobile di Palermo che la scorsa settimana ha portato in carcere 84 persone. Si tratta di una donna del servizio pulizia del Palazzo di giustizia e di un misterioso «commissario» di polizia. La prima, che abita allo Zen, è stata individuata e bloccata alla vigilia del blitz mentre tentava di portare via alcune fotocopie dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal Gip Marcello Viola. La donna, con il marito ed il figlio ritenuti «contigui» alla cosca Lo Piccolo, abita nella stessa via in cui sono residenti nove degli 84 arrestati: è stata denunciata e sarà interrogata nei prossimi giorni.

La seconda «talpa» emerge da un'intercettazione telefonica risalente alla fine del 2001 e in cui si parla di un «commissario» di polizia che avrebbe passato notizie sulle indagini in corso ad esponenti

della cosca mafiosa di San Lorenzo Colli capeggiata dal boss latitante Salvatore Lo Piccolo, «il braccio destro e sinistro» di Bernardo Provenzano. Il colloquio si svolge tra due degli indagati che sono finiti in cella: Salvatore Gottuso, l'imprenditore che aveva il ruolo di «mediatore di Cosa Nostra», e Filippo Cinà. Entrambi stanno parlando di estorsioni ma anche di Carmelo Militano (uno dei «colonnelli» di Lo Piccolo) e dei suoi rapporti con un «commissario», «probabilmente – si legge nell'ordinanza – in servizio presso il commissariato di Ps San Lorenzo, che avrebbe rivelato a Carmelo Militano la notizia dell'imminente esecuzione di un provvedimento restrittivo». La Procura della Repubblica ha avviato già da tempo accertamenti per identificare la nuova «talpa». Gli inquirenti, che hanno delegato le indagini proprio alla polizia, non sono riusciti finora ad avere notizie né sul ruolo né sull'identità del «commissario» che avrebbe avuto contatti con Militano.

GIORGIO PETTA

**TRAPANI**

## Operaio trentanovenne ucciso a colpi di lupara

TRAPANI. La lupara è tornata a fare la sua comparsa. Ieri sera d'improvviso e al solito non ha lasciato feriti ma solo morti. Uno per l'esattezza, un uomo di 39 anni, Domenico Mancuso. Operaio in un cementificio con una stalla appena fuori Paceco da accudire. All'esterno l'ha trovato un parente che preoccupato era andato a cercarlo facendo la macabra scoperta. Ha tentato anche di prestargli il soccorso, ma inutilmente, al pronto soccorso dell'ospedale provinciale i medici hanno solo potuto constatare la morte.

I magistrati della Procura di Trapani, i sostituti procuratori Luciano Di Tranzo e Andrea Tarondo ed i carabinieri del reparto operativo provinciale ieri sera sono riusciti a fare una prima ricostruzione. Mancuso è stato raggiunto dalla prima scarica di pallettoni alle gambe, lui si è piegato su se stesso, ha cercato di girarsi per ricevere però il secondo colpo tra

spalla e torace. A quel punto è caduto per terra finendo di muoversi. Niente colpi di grazia, è morto così in pochi secondi. Una ricostruzione che porta a ritenere quel delitto una vera e propria sentenza di morte inappellabile. Di quelle che solo il «tribunale» di Cosa Nostra è capace di pronunziare.

E dove è avvenuto l'omicidio è senza dubbio terra di mafia. Un territorio dove i mafiosi hanno bene piantato le radici, e dove sono le regole dell'onorata società a comandare ancora. E se è davvero delitto di mafia potrebbe essere il segnale che la strategia dell'inabissamento è terminata.

Ipotesi al vaglio di magistrati e carabinieri. Ieri a tarda sera è trapaleata la notizia che vi fossero già alcuni fermati. Sospettati. Di più se ne saprà questa mattina.

RINO GIACALONE

www.yamaha-motor.it

**YZF6. Da oggi puoi essere tuo in 24 mesi a tasso zero senza anticipo.\***

È la figlia più travolgente della gloriosa stirpe dei nostri 861 600cc a iniezione elettronica, telex in allungamento pressurizzato, doppio scarico sottosella, nuda e potente. Per conquistarti non le manca niente.

**YAMAHA**  
Beating Your Heart.

**È nuda. Ma non le manca niente.**

